

<http://vivimilano.corriere.it/vivexpo/eventi-fuori-expo/la-grande-madre/>

Palazzo Reale

Piazza Duomo 12, Milano
028068821
www.fondazionenicolatrussardi.com
www.palazzoreale.it

Fertilità, terra, vita sono alcuni aspetti dell'archetipo della "Grande Madre" presente in tutte le mitologie del mondo antico.

Per Jung la "Grande Madre" è «la magica autorità del femminile, la saggezza... ciò che è benevolo, protettivo... ciò che favorisce la crescita, la fecondità, la nutrizione»; ma anche "ciò che è segreto, occulto, tenebroso; l'abisso, il mondo dei morti; ciò che divora, seduce, intossica... l'ineluttabile».

A questo particolare tema è dedicata la grande mostra organizzata in occasione di Expoincittà a cura di Massimiliano Gioni, promossa da Comune di Milano | Cultura, ideata e prodotta dalla Fondazione Nicola Trussardi insieme con Palazzo Reale.

Un'esposizione dedicata alla complessità del genere femminile, che ricostruisce attraverso l'arte del 1900 l'iconografia della maternità, tra miti e stereotipi, insieme ai radicali cambiamenti del ruolo della donna.

Partendo proprio dall'archetipo della "Grande Madre" con la presentazione di parte dell'archivio fotografico della junghiana Olga Frobe-Kapteyn, che dagli anni '30 raccolse oltre 6000 immagini di onnipotenti divinità femminili di diverse culture; accompagnate da una scelta di spezzoni di film muti dei primi del '900 che interpretano il soggetto della maternità con i toni fiabeschi della francese Alice Guy-Blaché (prima regista donna), o negli idilliaci ritratti di mamme con bambini della fotografa americana Gertrude Kasebier.

La mostra raccoglie un insieme di oltre 400 opere realizzate da 139 artisti di diverse generazioni che ripercorrono insieme alle varie fasi dell'arte anche l'evoluzione di questi temi.



<http://vivimilano.corriere.it/viviexpo/eventi-fuori-expo/la-grande-madre/>

Dalle Avanguardie, dove la presenza e il contributo delle artiste diventa fondamentale, come già individuato nella storica mostra "L'altra metà dell'avanguardia", di Lea Vergine (Palazzo Reale, Milano, 1980); autrici che sono protagoniste ora delle sezioni dedicate a Futurismo, Dada e Surrealismo, offrendo sguardi diversi e in controtendenza non solo sul fare arte ma anche sull'essere donna, a cui fanno da contraltare i punti di vista dei compagni degli stessi movimenti.

Come Benedetta, Regina, Rosa Rosà, Meret Oppenheim, Leonora Carrington e Frida Kahlo, insieme a Duchamp, Bellmer e Man Ray.

Sino alla scena contemporanea con le visioni crude e disincantate di Louise Bourgeois, Ana Mendieta, Magdalena Abakanowicz, Annette Messager, Joan Jonas, Barbara Kruger, Cindy Sherman e Kiki Smith.